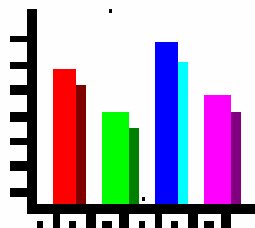




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



La sospensione del processo e messa alla prova
(art.28 D.P.R.448/88)
Analisi statistica

- Anno 2006 -

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistico
Via Giulia, 131
00186 - Roma
Tel.: 06585220216
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistico:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio
Viviana Condrò
Monica Nolfo

*con il contributo degli operatori degli Uffici di servizio sociale per i minorenni
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

D.P.R.448/88 – Artt.28-29.....	pag.1
D.L.272/89 – Art.27.....	“ ..2
Introduzione.....	“3
1. I provvedimenti di messa alla prova.....	“5
2. I minori messi alla prova.....	“ ..16
3. L’esito della prova.....	“ ..22

D.P.R. 448/88

Art.28

(sospensione del processo e messa alla prova)

1. *Il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorente all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione.*
2. *Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il minorente ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i servizi locali, delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno. Con il medesimo provvedimento il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorente con la persona offesa dal reato.*
3. *Contro l'ordinanza possono ricorrere per cassazione il pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore.*
4. *La sospensione non può essere disposta se l'imputato chiede il giudizio abbreviato o il giudizio immediato.*
5. *La sospensione è revocata in caso di ripetute e gravi trasgressioni alle prescrizioni imposte.*

Art.29

Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova

1. *Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorente e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33.*

Decreto Legislativo 272/89

Art.27

(Sospensione del processo e messa alla prova)

- 1. Il giudice provvede a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, sulla base di un progetto di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali.*
- 2. Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:*
 - a) le modalità di coinvolgimento del minore, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita;*
 - b) gli impegni specifici che il minore assume;*
 - c) le modalità di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale;*
 - d) le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minore con la persona offesa.*
- 3. I servizi informano periodicamente il giudice dell'attività svolta e dell'evoluzione del caso, proponendo, ove lo ritengano necessario, modifiche al progetto, eventuali abbreviazioni di esso ovvero, in caso di ripetute e gravi trasgressioni, la revoca del provvedimento di sospensione.*
- 4. Il presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo e l'affidamento riceve le relazioni dei servizi e ha il potere, delegabile ad altro componente del collegio, di sentire, senza formalità di procedura, gli operatori e il minore.*
- 5. Ai fini di quanto previsto dagli articoli 28 comma 5 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, i servizi presentano una relazione sul comportamento del minore e sull'evoluzione della sua personalità al presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo nonché al pubblico ministero, il quale può chiedere la fissazione dell'udienza prevista dall'articolo 29 del medesimo decreto.*

Introduzione.

I dati presentati ed analizzati nel presente lavoro costituiscono i risultati del monitoraggio condotto dal Dipartimento per la Giustizia Minorile sull'applicazione dell'istituto giuridico della "messa alla prova" a partire dall'ottobre del 1991. La rilevazione è effettuata attraverso schede nominative compilate per ciascun provvedimento emesso ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 (sospensione del processo e messa alla prova) nei confronti di minori presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

L'analisi di seguito presentata riguarda l'anno 2006 ed è articolata in tre parti, in cui vengono presi in considerazione rispettivamente i provvedimenti emessi, i soggetti destinatari degli stessi (uno stesso minore potrebbe essere interessato, nel corso dell'anno, da più provvedimenti di messa alla prova) e gli esiti.

La sospensione del processo e messa alla prova rappresenta un'innovazione nel processo penale minorile in quanto, contrariamente alle ipotesi di *probation* applicate in altri Paesi, non presuppone la pronuncia di una sentenza di condanna.

Con tale provvedimento il processo viene sospeso e il minore viene affidato ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia che, anche in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali, svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo.

L'applicabilità della misura non è compromessa né dall'eventuale esistenza di precedenti giudiziari e penali né da precedenti applicazioni né dalla tipologia di reato. Molto importanti sono le caratteristiche di personalità del ragazzo che inducono a ritenere possibile il suo recupero, attraverso l'attivazione delle sue risorse personali e di idonee risorse ambientali; è proprio sulla base di queste risorse che i servizi sociali elaborano il progetto di messa alla prova, che deve necessariamente essere accettato e condiviso dal ragazzo.

In una personalità in crescita, quale è quella del minorenne, il singolo atto trasgressivo non può essere considerato indicativo di una scelta di vita deviante.

L'istituto della messa alla prova tende, pertanto, a non interrompere i processi di crescita del ragazzo, puntando al suo recupero sociale.

In caso di esito positivo della prova, il giudice con sentenza «dichiara estinto il reato»; l'esito negativo comporta invece la prosecuzione del procedimento (art.29 DPR 448/88).

Roma, giugno 2007

1. I provvedimenti di messa alla prova.

In questa prima parte del lavoro sono analizzati i dati relativi ai provvedimenti di messa alla prova con particolare riferimento agli aspetti di carattere giudiziario quali i reati, lo status del minore al momento della messa alla prova e la durata di quest'ultima.

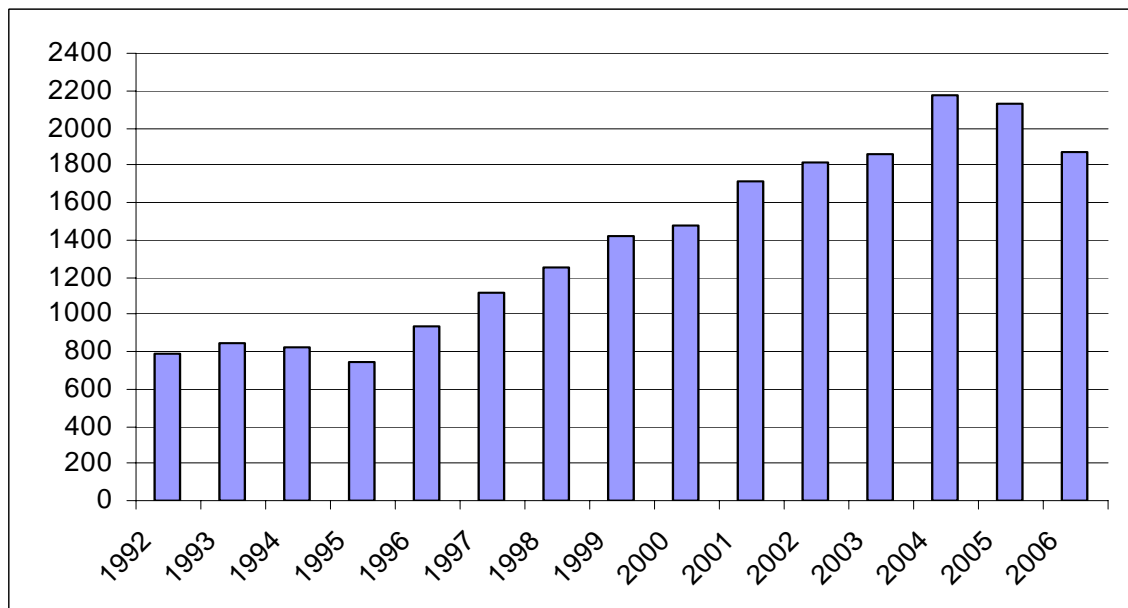
Si prescinde, invece, dagli aspetti di carattere socio-demografico dei minori, che saranno analizzati nella seconda parte del lavoro.

La serie storica riportata nella tabella 1.1 e nel relativo grafico, inerente il periodo 1992-2006, mette in evidenza un andamento crescente del numero dei provvedimenti di sospensione del processo per messa alla prova dal 1996 al 2005. Nel 2006 sono stati rilevati 1.869 provvedimenti, con un decremento del 12,1% rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.1 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni 1992 – 2006. Valori assoluti e numeri indice

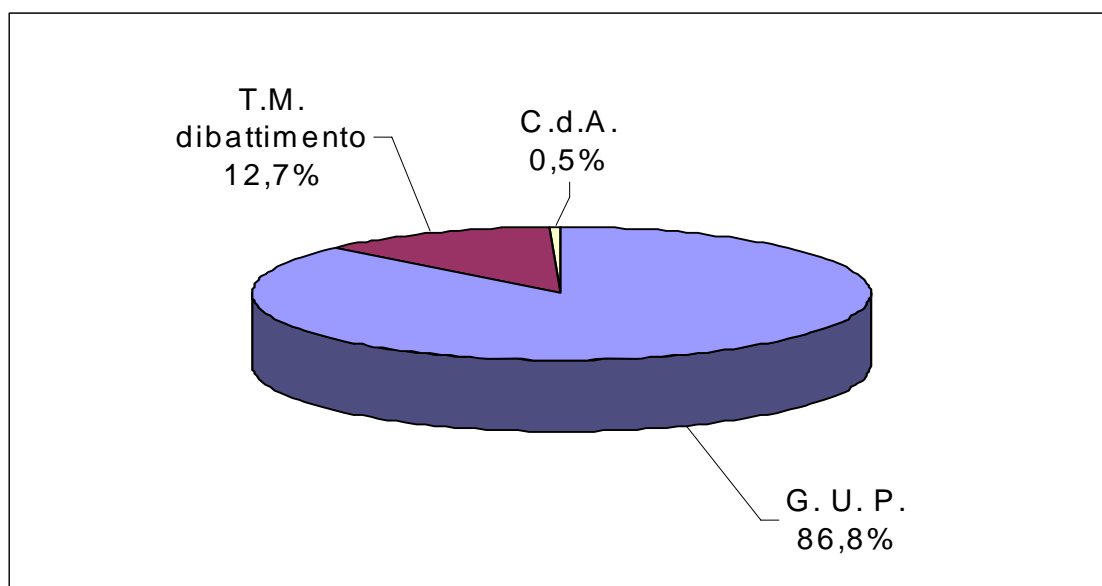
Anni	Provvedimenti di applicazione art. 28	Numeri indice (base mobile)	Numeri indice (base fissa = 1992)
1992	788	-	100,0
1993	845	107,2	107,2
1994	826	97,8	104,8
1995	740	89,6	93,9
1996	938	126,8	119,0
1997	1.114	118,8	141,4
1998	1.249	112,1	158,5
1999	1.420	113,7	180,3
2000	1.471	103,5	186,7
2001	1.711	116,3	217,1
2002	1.817	106,2	230,6
2003	1.856	102,1	235,5
2004	2.173	117,1	275,8
2005	2.127	97,9	269,9
2006	1.869	87,9	237,2

Grafico 1.1 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni 1992 – 2006



Con riferimento all’Autorità Giudiziaria, i dati del 2006 confermano la situazione degli anni precedenti, per cui il Giudice ha emesso l'86,8% dei provvedimenti ex art.28 D.P.R. 448/88 in udienza preliminare, il 12,7% in sede dibattimentale e soltanto lo 0,5% in sede di Appello.

Grafico 1.2 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88: composizione percentuale per Autorità giudiziaria. Anno 2006



Le sedi processuali in cui è stato emesso il maggior numero di provvedimenti sono Genova e Milano al Nord, Firenze e Roma al Centro, Napoli, Lecce, Taranto e Bari al Sud, Cagliari nelle Isole.

Tabella 1.2 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per Autorità che ha emesso il provvedimento e sede processuale. Anno 2006

Sede processuale	Autorità che ha emesso il provvedimento			
	G. U. P.	T.M. dibattimento	C.d.A.	Totale
Ancona	7	2	-	9
Bari	88	14	-	102
Bologna	40	1	1	42
Bolzano	28	-	-	28
Brescia	75	1	-	76
Cagliari	90	12	-	102
Caltanissetta	42	3	1	46
Campobasso	24	7	-	31
Catania	46	6	-	52
Catanzaro	84	12	-	96
Firenze	118	29	-	147
Genova	170	9	1	180
L'Aquila	12	19	-	31
Lecce	118	-	-	118
Messina	12	6	-	18
Milano	104	10	2	116
Napoli	110	18	1	129
Palermo	35	8	-	43
Perugia	31	2	-	33
Potenza	20	1	-	21
Reggio Calabria	11	4	-	15
Roma	76	18	-	94
Salerno	22	20	-	42
Sassari	43	6	-	49
Taranto	98	10	-	108
Torino	41	13	-	54
Trento	22	-	-	22
Trieste	10	-	-	10
Venezia	46	6	3	55
Totale	1.623	237	9	1.869

Per una più completa analisi dell'applicazione dell'istituto giuridico della messa alla prova, è stato calcolato un indice, i cui valori sono riportati nella tabella 1.3, ottenuto rapportando il numero dei provvedimenti emessi ai sensi dell'art.28

D.P.R.448/88 al numero degli avvii dell'azione penale, intendendo con questo termine i minorenni denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale¹. Tale indice potrebbe essere considerato come il tasso di applicazione della messa alla prova; si tratta di una approssimazione, dal momento che non tutti i soggetti cui è stata applicata la misura negli anni considerati sono entrati nel circuito penale nello stesso periodo.

Il valore dell'indice nell'anno 2004, ultimo aggiornamento disponibile per i dati Istat, è pari al 10,6%, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.3 – Minorenni denunciati alle Procure, per i quali è iniziata l'azione penale e provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni 1992 - 2003. Valori assoluti e rapporti.

Anni	Denunce (a)	Avvii dell'azione penale (b)	Provv. messa alla prova ex art. 28 (c)	Rapporti (c/b)
1992	44.788	26.928	788	2,9%
1993	43.375	24.451	845	3,5%
1994	44.326	25.807	826	3,2%
1995	46.051	25.683	740	2,9%
1996	43.975	26.568	938	3,5%
1997	43.345	22.936	1.114	4,9%
1998	42.107	24.138	1.249	5,2%
1999	43.897	25.294	1.421	5,6%
2000	38.963	17.535	1.471	8,4%
2001	39.785	18.965	1.711	9,0%
2002	40.588	18.935	1.817	9,6%
2003	41.212	19.323	1.856	9,6%
2004	41.529	20.591	2.173	10,6%

L'analisi secondo la tipologia di reato è stata effettuata considerando il reato più grave. Dall'esame dei dati riportati nella tabella 1.4, si osserva la prevalenza dei reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina, seguiti dalle violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti e, nell'ambito dei reati contro la persona, dalle lesioni personali volontarie.

¹ Dati di fonte ISTAT, pubblicati sull'Annuario delle statistiche giudiziarie penali.

Tabella 1.4 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo il reato più grave. Anno 2006

REATI	N. provvedimenti
Contro la persona	391
Omicidio volontario	20
Omicidio colposo	19
Violenze sessuali	74
Sequestro di persona	10
Lesioni personali volontarie	185
Altro contro la persona	83
Contro il patrimonio	992
Estorsione	38
Rapina	240
Ricettazione	86
Furto	489
Danneggiamento	105
Altro contro il patrimonio	34
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	79
Violenza, resistenza oltraggio a P. U.	30
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	49
Violazione legge stupefacenti	378
Altri reati	29
Totale complessivo	1.869

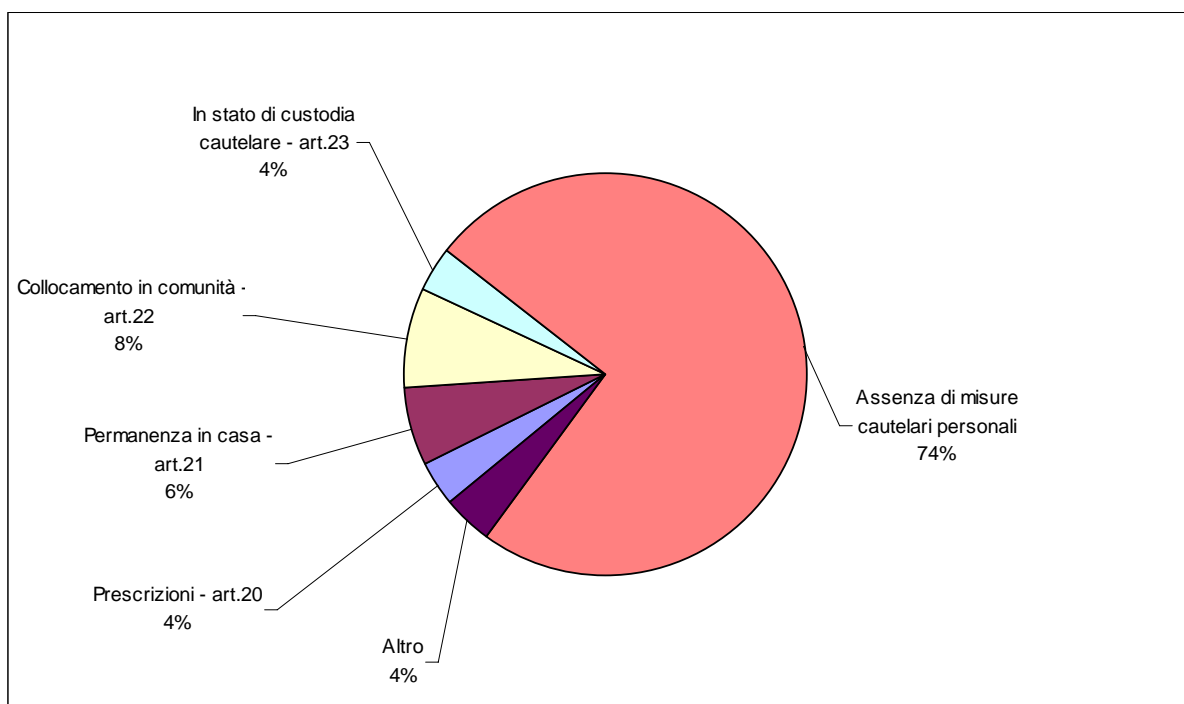
La sospensione del processo per applicazione dell'art. 28 D.P.R.448/88 a volte avviene pur esistendo una misura cautelare in atto, come previsto dalla legge. La scheda di monitoraggio prevede, pertanto, la rilevazione dello status del soggetto al momento dell'applicazione.

Come si può notare dalla seguente tabella e dal relativo grafico, anche nel 2006 la maggior parte dei provvedimenti di messa alla prova hanno interessato minori a piede libero (74%, in aumento di un punto percentuale rispetto al 2005). Tra i minori in misura cautelare prevalgono quelli collocati in comunità (8%) ed in permanenza in casa (6%).

Tabella 1.5 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo lo status dei minori interessati. Anno 2006

STATUS	N. provvedimenti
Prescrizioni - art. 20	66
Permanenza in casa - art. 21	120
Collocamento in comunità - art. 22	150
In stato di custodia cautelare - art. 23	68
Assenza di misure cautelari personali	1.392
Altro	73
Totale	1.869

Grafico 1.3 – Provvedimenti di messa alla prova ex art.28 D.P.R.448/88: composizione percentuale secondo lo status del minore. Anno 2006



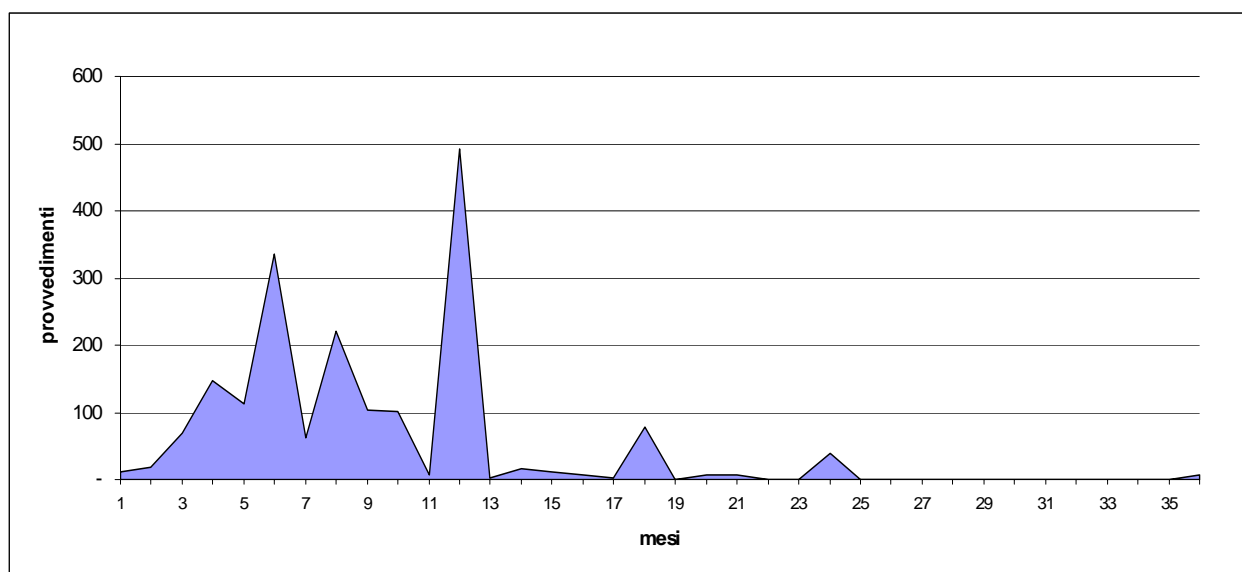
Passando a considerare la durata della prova, dall'esame dei dati riportati nella tabella 1.6 emerge una durata media del periodo di prova pari a 9,2 mesi, (nel 2005 era pari a 9,1 mesi) mentre la moda della distribuzione (ossia la modalità cui è associata la massima frequenza) è in corrispondenza dei dodici mesi.

Tabella 1.6 - Provvedimenti ex art. 28 D.P.R. 448/88 per durata della messa alla prova espressa in mesi. Anno 2006

Durata in mesi	Numero provvedimenti
1	12
2	19
3	70
4	147
5	113
6	336
7	61
8	220
9	104
10	102
11	8
12	493
13	3
14	17
15	12
16	6
17	3
18	78
19	-
20	8
21	7
22	1
23	-
24	40
25	-
26	-
27	-
28	1
29	-
30	1
31	-
32	-
33	-
34	-
35	-
36	7
Totale	1.869

Durata in mesi	N. provvedimenti 2006
1-6	697
7-12	988
13-24	175
oltre 24	9
Totale	1.869

Grafico 1.4 - Provvedimenti ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2006 per durata della prova espressa in mesi.



Il comma 1 dell'art.28 D.P.R.448/88 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, per reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni. Esiste pertanto un limite massimo per la durata della prova, ma non un limite minimo.

Nel 2006 i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno corrispondono al 10% del totale e risultano in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nella tabella 1.6bis è stata calcolata la durata media della prova in corrispondenza di alcune tipologie di reato. E' possibile constatare come, nell'anno 2006, la durata della prova mediamente più lunga riguardi il reato di omicidio. Anche i reati di violenza sessuale, rapina, estorsione e le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, registrano durate superiori a quella *media* che, ricordiamo, è risultata pari a 9,2 mesi.

Tabella 1.6bis - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per alcuni tipi di reato e corrispondente durata media della prova. Anno 2006

Reati	Durata media
Omicidio volontario	23
Violenza sessuale	13
Lesioni personali volontarie	9
Rapina	12
Estorsione	12
Ricettazione	8
Furto	8
Danneggiamento	6
Violazione legge stupefacenti	10

Il progetto di messa alla prova verte su un preciso programma trattamentale, elaborato in maniera specifica per ciascun minore e basato sull'interazione dello stesso con le figure parentali adulte di riferimento e con le risorse educative dell'ambiente di provenienza.

Il lavoro di équipe nella elaborazione e gestione dei progetti è di fondamentale importanza come la collaborazione tra i vari enti che si occupano della gestione del progetto di messa alla prova. Come si evince dai dati riportati nella tabella 1.7, la maggior parte dei progetti viene elaborata dall'USSM in collaborazione con altri Enti.

Tabella 1.7 – Gestione progetti. Anno 2006

Gestione progetti	N. progetti
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	163
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	1664
Progetti gestiti esclusivamente dagli Enti Locali	42
Totale	1869

Si osserva, in particolare, la forte partecipazione del privato sociale e dei servizi sociali del Comune di appartenenza. Questo particolare tipo di collaborazione si concretizza poi nella fase del sostegno al minore nella partecipazione al progetto educativo.

Tabella 1.8 – Progetti in collaborazione tra USSM ed Enti locali secondo l’Ente che ha collaborato. Anno 2006

Enti	N. progetti
A. S. L.	346
Comune	543
Privato Sociale	697
Altri	78

Con riferimento alle prescrizioni impartite dal Giudice nel provvedimento di messa alla prova, la maggior parte di esse riguarda l’attività di volontariato; seguono quelle riguardanti l’attività lavorativa e di studio.

Dall’esame della tabella 1.9 si può notare come le prescrizioni inerenti la cd. mediazione penale indiretta, che comprende anche le attività socialmente utili oltre quelle di volontariato prescritte e che sono rivolte alla comunità in generale e non specificamente alla vittima del reato, siano numericamente superiori alle prescrizioni riguardanti la riconciliazione con la parte lesa.

Resta importante il dato riguardante la prescrizione della permanenza in comunità, che si inserisce perfettamente nella funzione di sostegno al minore da parte degli operatori nel difficile cammino del recupero; in quest’ottica si inserisce molto bene anche l’attività sportiva, ottimo strumento educativo soprattutto per trasmettere ai ragazzi l’importanza delle regole.

**Tabella 1.9 - Prescrizioni impartite ai minori messi alla prova ex art. 28
D.P.R. 448/88 secondo la nazionalità. Anno 2006**

Prescrizioni	Italiani	Stranieri	Totale
Attività di volontariato	908	103	1011
Attività lavorativa	791	153	944
Attività di studio	735	152	887
Attività socialmente utili	299	63	362
Attività sportiva	218	40	258
Permanenza in comunità	200	160	360
Conciliazione parte lesa	179	8	187
Attività di socializzazione	137	20	157
Risarcimento simbolico del danno	72	1	73
Altro	229	53	282

2. I minori messi alla prova.

Dal momento che uno stesso soggetto può essere interessato, nel corso dell'anno, da più provvedimenti di messa alla prova, si è ritenuto opportuno effettuare l'analisi socio - demografica considerando ciascun soggetto una sola volta in ciascun anno.

Dalla tabella 2.1 si evince che il rapporto tra il numero di provvedimenti emessi e quello dei soggetti interessati è vicino all'unità e precisamente pari a 1,07 (nel 2005 era pari a 1.08).

Tabella 2.1 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. D.P.R. 448/88 nell'anno 2006 e numero di soggetti a cui è stata concessa la misura. Rapporto

Provvedimenti e soggetti	Numero
Provvedimenti di concessione art. 28 (a)	1.869
Soggetti a cui è stata concessa la messa alla prova (b)	1.743
Rapporto (a)/(b)	1,07

L'analisi socio-demografica che viene presentata in questa seconda parte del lavoro si sviluppa sulla base delle principali caratteristiche dei minori messi alla prova; vengono considerate, in particolare, l'età, il sesso, il Paese di provenienza, il titolo di studio e l'eventuale attività lavorativa.

Dall'analisi della tabella 2.2 si evince che la fascia di età comprendente i minori tra i 16 e i 17 anni rappresenta il 45,4% del totale, mentre quella relativa ai 18 anni e oltre il 45,6%; si tratta, in quest'ultimo caso, di soggetti che hanno commesso il reato da minorenni e che risultano maggiorenni al momento della messa alla prova. Rispetto al 2005, va sottolineato la diminuzione dell'incidenza percentuale dei minori compresi nella fascia *16 – 17 anni* (3,4% in meno). È inferiore al 10% l'incidenza dei minori di quattordici e quindici anni, invariata rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.2 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per classi di età, sesso e nazionalità. Anno 2006

Classe di età	Nazionalità						Totale
	Italiani			Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 - 15 anni	115	14	129	24	4	28	157
16 - 17 anni	603	44	647	136	9	145	792
18 anni ed oltre	644	36	680	108	6	114	794
Totale	1.362	94	1.456	268	19	287	1.743

Grafico 2.1 – Soggetti messi alla prova ex art.28 D.P.R. 448/88 nell’anno 2006: composizione percentuale secondo il sesso

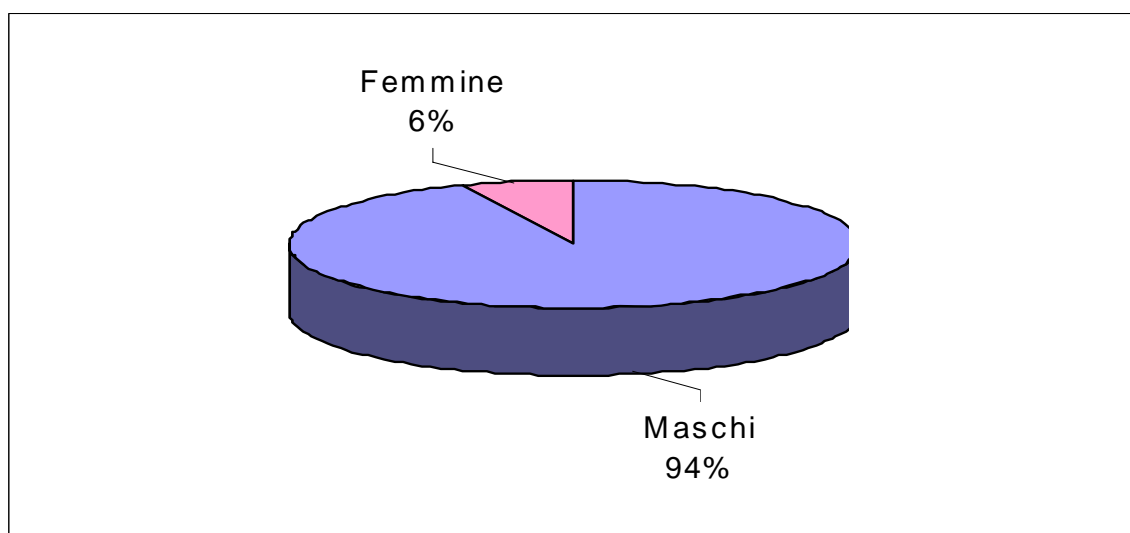


Grafico 2.2 – Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell’anno 2006: composizione percentuale secondo la classe di età

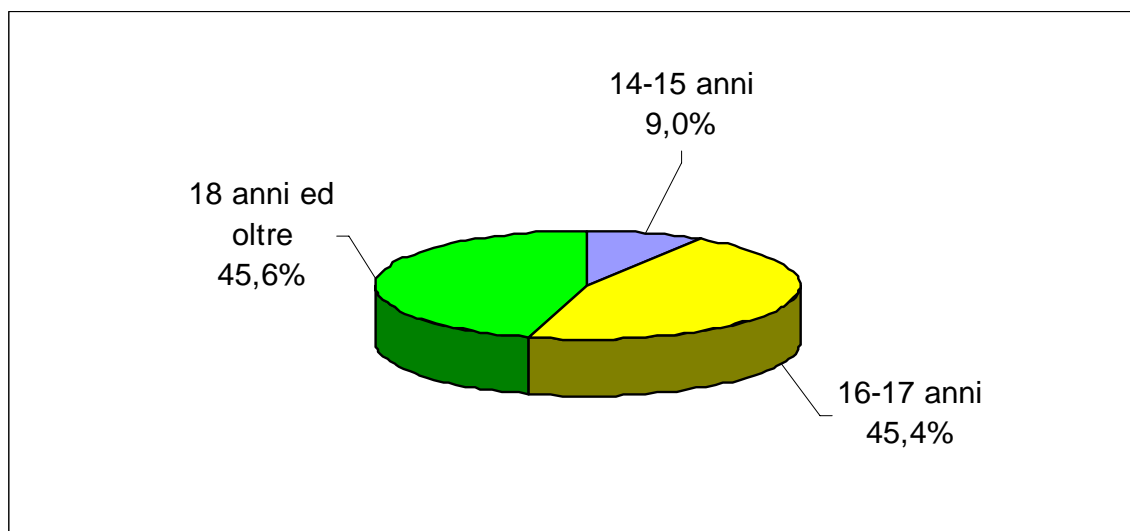
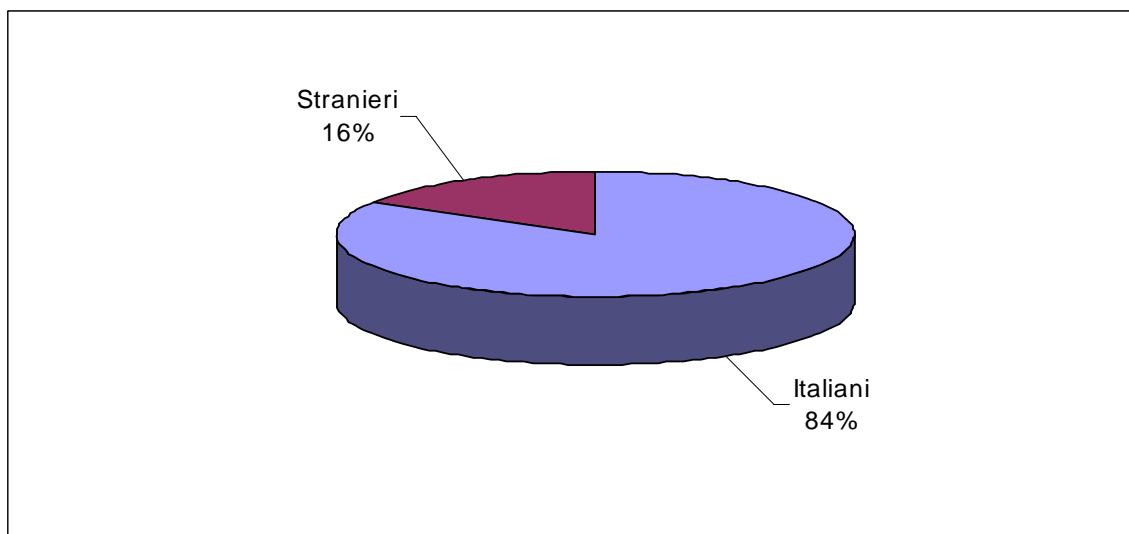


Grafico 2.3 – Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2006: composizione percentuale secondo la nazionalità



Con riferimento alla nazionalità, gli stranieri hanno costituito il 16% del totale dei minori messi alla prova nel 2006 (un punto percentuale in meno rispetto al 2005). Per quanto riguarda il sesso, l'incidenza percentuale dei soggetti di sesso femminile è diminuita del 1% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.3 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per Paesi di provenienza e sesso. Anno 2006

Area geografica	Paese di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	Italia	1.362	94	1.456
	Polonia	2	-	2
	Slovenia	1	-	1
	Spagna	1	-	1
	Totale	1.366	94	1.460
Altri paesi europei	Albania	28	-	28
	Bosnia Erzegovina	-	4	4
	Bulgaria	2	-	2
	Croazia	7	2	9
	Macedonia	6	-	6
	Moldavia	2	-	2
	Romania	45	7	52
	Russia	1	-	1
	Serbia Montenegro	13	1	14
	Ucraina	4	-	4
	Totale	108	14	122
Africa	Algeria	2	-	2
	Congo	1	-	1
	Costa d'Avorio	1	-	1
	Egitto	3	-	3
	Eritrea	1	-	1
	Ghana	-	1	1
	Libia	1	-	1
	Marocco	90	2	92
	Mauritania	1	-	1
	Senegal	2	-	2
	Somalia	2	-	2
	Tunisia	5	-	5
	Totale	109	3	112
	America	Argentina	1	-
Bolivia		1	-	1
Brasile		3	-	3
Canada		1	-	1
Cile		1	-	1
Colombia		1	-	1
Dominica		-	1	1
Ecuador		25	1	26
El Salvador		1	-	1
Honduras		1	-	1
Perù		3	-	3
Rep. Dominicana		2	-	2
Totale		40	2	42
Asia	Bangladesh	1	-	1
	Filippine	3	-	3
	India	1	-	1
	Pakistan	1	-	1
	Sri Lanka	1	-	1
Totale	7	-	7	
Totale complessivo		1.630	113	1.743

Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, dalla tabella 2.3 emerge, come negli anni precedenti, una forte prevalenza di albanesi, rumeni e marocchini, rispettivamente il 23%, 43% e il 82% della corrispondente area geografica di appartenenza. Da segnalare, rispetto al 2005, una diminuzione dell'11% dell'incidenza percentuale dei minori provenienti da Serbia e Montenegro e Albania ed un aumento del 10% dell'incidenza dei minori provenienti dalla Romania.

Passando a considerare il titolo di studio, nella tabella 2.4 è riportata la distribuzione dei soggetti messi alla prova nel 2006 secondo il titolo di studio conseguito e la classe di età. Dall'analisi della tavola si nota che l'80% dei soggetti in esame ha completato la scuola dell'obbligo (+1% rispetto al 2005), mentre solo il 2% non è in possesso di alcun titolo di studio.

Tabella 2.4 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per titolo di studio e classi di età. Anno 2006

Titolo di studio del minore	Classe d'età			Totale
	14 - 15 anni	16 - 17 anni	18 anni ed oltre	
Licenza elementare	43	126	63	232
Licenza media inferiore	101	611	627	1.339
Licenza media superiore	-	7	53	60
Nessun titolo	8	17	8	33
Non specificato	5	31	43	79
Totale	157	792	794	1.743

Dalla tabella 2.5 emerge che il 27% dei minori ha svolto attività di apprendistato (percentuale calcolata escludendo i dati mancanti). L'attività del cd. tirocinio aziendale all'esterno, in genere, viene svolta presso piccole imprese i cui titolari offrono la propria esperienza professionale per consentire al minore di imparare il mestiere. Spesso l'esperienza risulta significativa soprattutto sul piano dell'impegno profuso dal minore visto che molti di loro non hanno di fatto mai avuto esperienze lavorative. Circa il 43% risulta invece impegnato in attività di studio.

I dati relativi alla condizione lavorativa dei genitori del minore, presentano un'elevata percentuale di risposte mancanti. Sulla base delle risposte disponibili, si

osserva che il 79% dei padri ed il 39% delle madri lavorano stabilmente. Il dato riguardante i pensionati è pari al 6% per i genitori maschi e al 1% per le femmine; si noti, inoltre, che la maggior parte delle madri (47%) risulta essere casalinga.

Tabella 2.5 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo l'attività svolta. Anno 2006

Attività del minore	Numero
Apprendista	368
Operaio	205
Impiegato	6
In cerca di occupazione	207
Studente	592
In altre condizioni non professionali o n. r.	365
Totale	1.743

Tabella 2.6 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per condizione lavorativa del padre. Anno 2006

Attività del padre	Numero
Lavora stabilmente	999
Lavora saltuariamente	123
In cerca di occupazione	62
Pensionato	81
n. r.	478
Totale	1.743

Tabella 2.7 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R.448/88 per condizione lavorativa della madre. Anno 2006

Attività della madre	Numero
Lavora stabilmente	570
Lavora saltuariamente	139
In cerca di occupazione	45
Pensionata	19
Casalinga	673
n. r.	297
Totale	1.743

3. L'esito della prova.

Trascorso il periodo di prova, se la valutazione sul comportamento del ragazzo e sull'evoluzione della sua personalità è positiva, il giudice emette una sentenza di estinzione del reato. In caso di esito negativo della prova, il processo prosegue come se non fosse mai stato sospeso.

E' evidente che l'analisi dell'esito è estremamente importante sia per la verifica dell'andamento della prova sia sul piano del riscontro delle attese di chi ha lavorato al progetto.

Prima di passare all'esame dei dati, è importante premettere che, al momento dell'elaborazione degli stessi, in alcuni casi il periodo di prova risultava essere ancora in corso; sono stati, pertanto, considerati soltanto i casi di cui si conosceva l'esito (cd. casi definiti).

Dalla tabella 3.1 si nota che, in media, la maggior parte delle prove (l'80,4%) ha esito positivo; un provvedimento di condanna è stato pronunciato, in media, nel 8,1% dei casi.

Tabella 3.1 – Casi di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per esito della prova. Anni 1999 - 2006

Contenuto della sentenza	% sui casi definiti								
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale periodo
Estinzione	83,6%	80,3%	80,3%	78,9%	80,4%	80,7%	79,7%	79,2%	80,4%
Proroga	1,8%	1,7%	1,3%	1,1%	1,5%	1,7%	1,3%	3,2%	1,6%
Proscioglimento	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	0,1%	0,0%	0,2%
Rinvio a dibattimento	3,5%	5,0%	4,2%	4,1%	3,5%	3,9%	4,4%	3,3%	4,0%
Condanna	6,7%	8,2%	8,6%	10,3%	7,5%	7,4%	7,7%	8,2%	8,1%
Altro	4,2%	4,6%	5,4%	5,3%	6,9%	6,0%	6,7%	6,1%	5,7%

Grafico 3.1a – Esito delle prove concesse nel 1999.

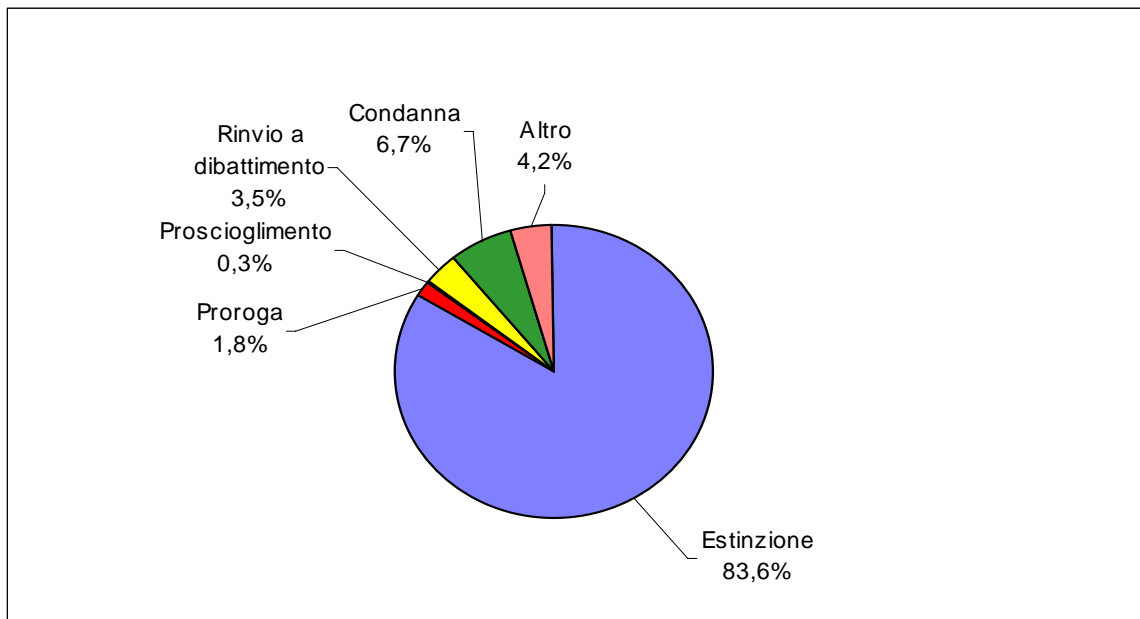


Grafico 3.1b – Esito delle prove concesse nel 2000.

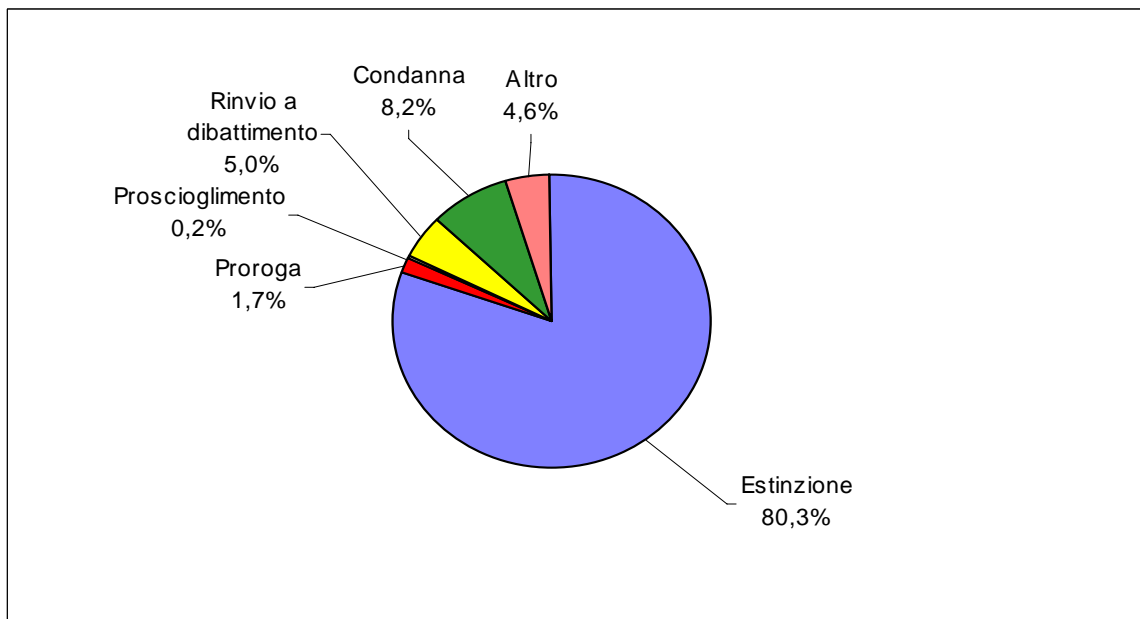


Grafico 3.1c – Esito delle prove concesse nel 2001.

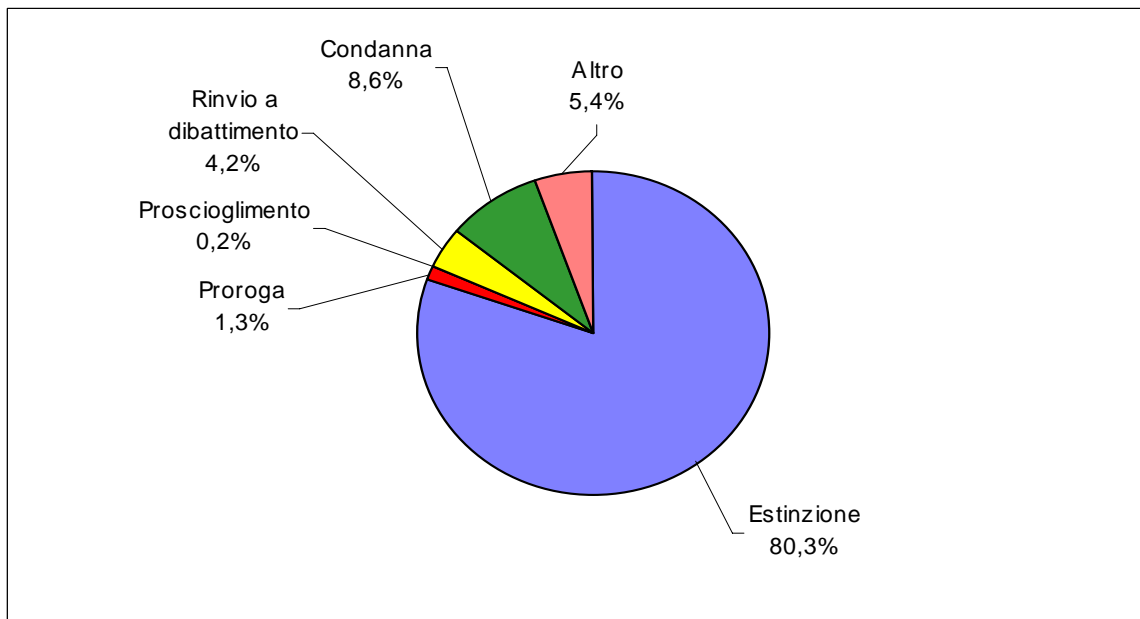


Grafico 3.1d – Esito delle prove concesse nel 2002.

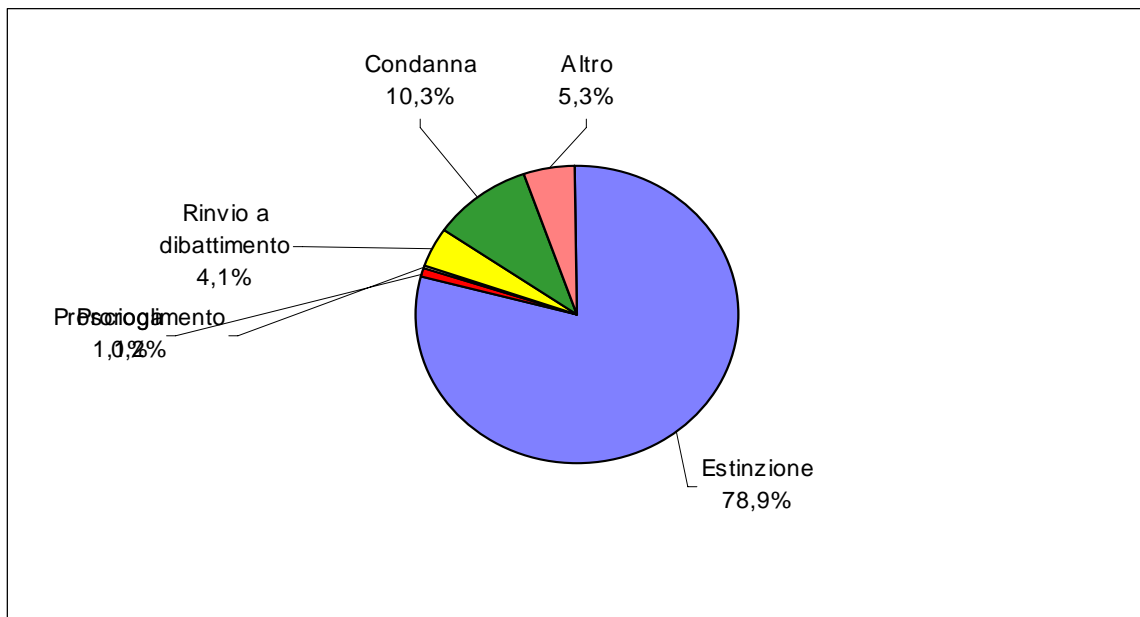


Grafico 3.1e – Esito delle prove concesse nel 2003.

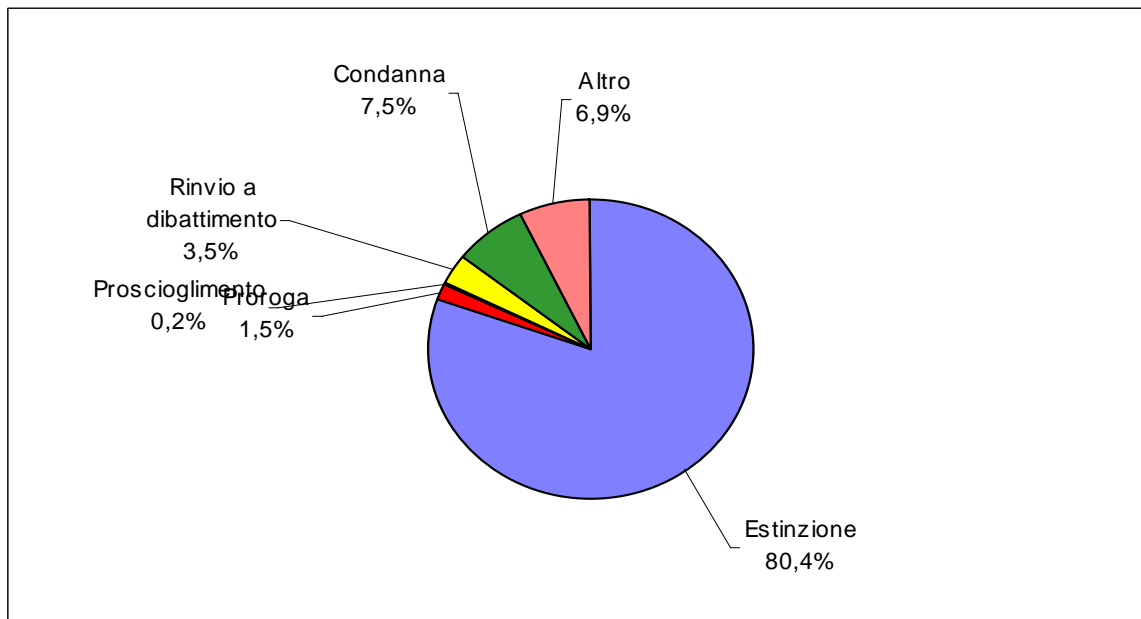


Grafico 3.1f – Esito delle prove concesse nel 2004.

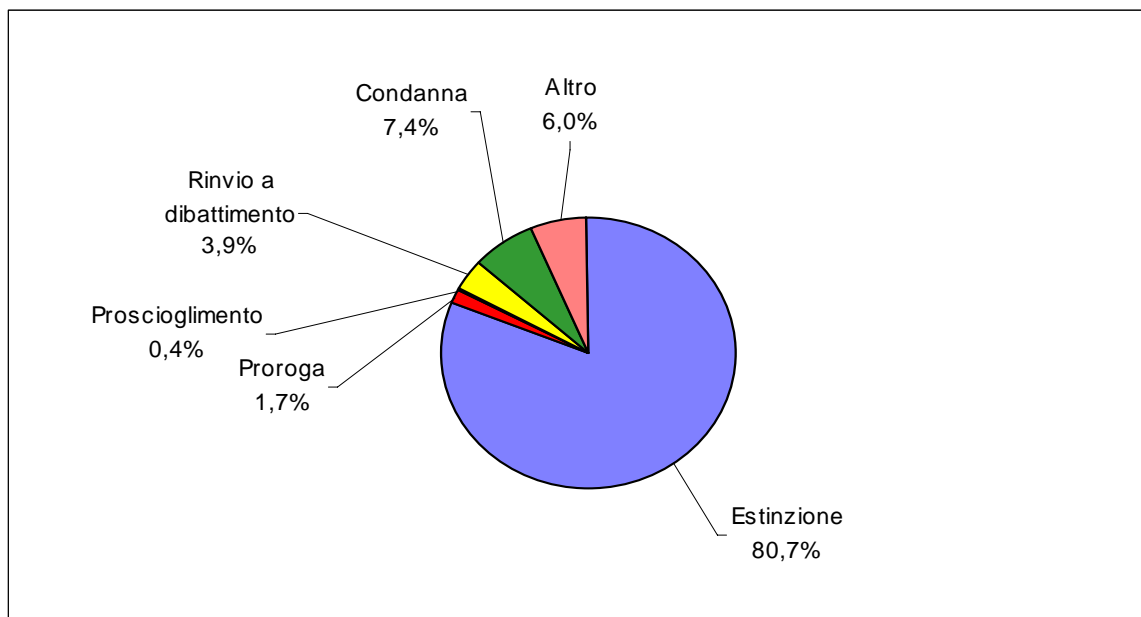


Grafico 3.1g – Esito delle prove concesse nel 2005.

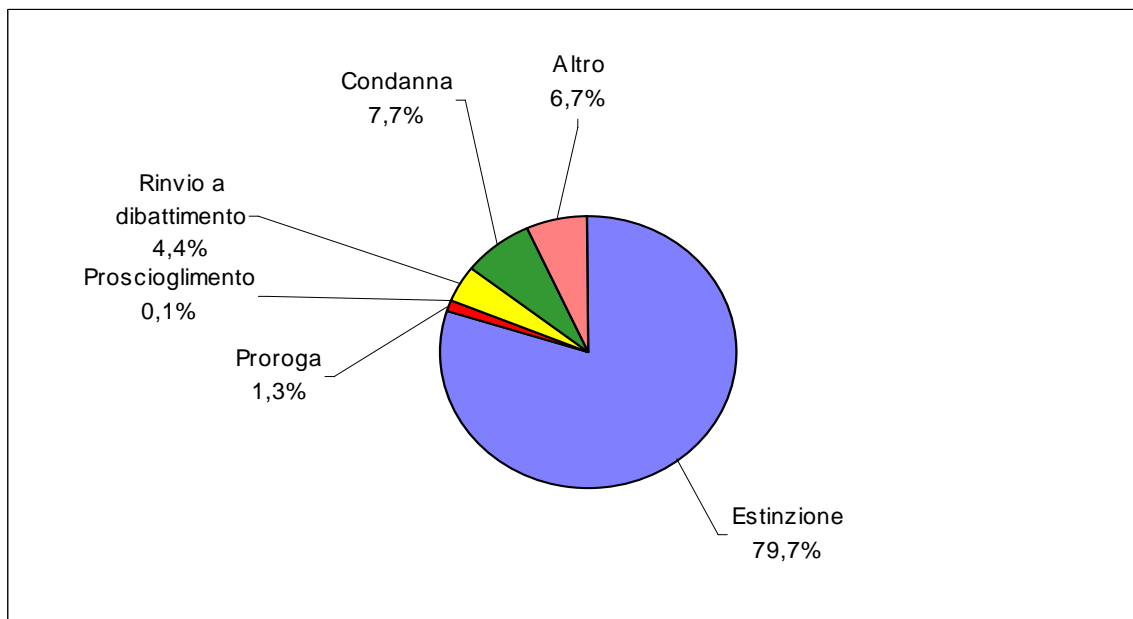


Grafico 3.1h – Esito delle prove concesse nel 2006.

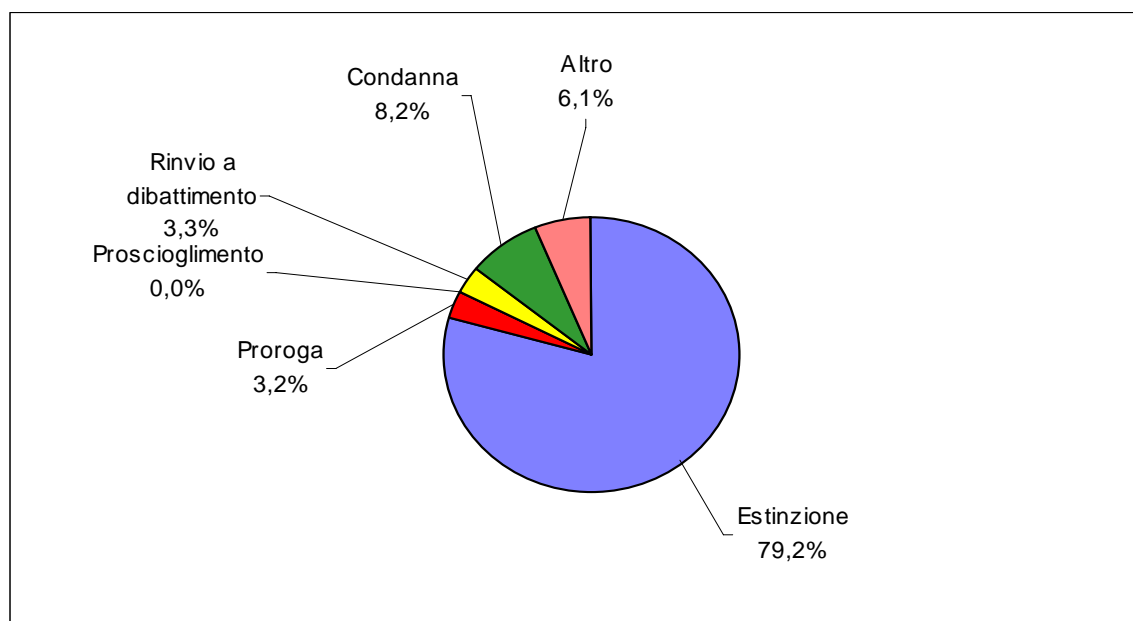


Grafico 3.1i – Esito delle prove concesse dal 1999 al 2006.

